Anno XXVII — Sabato 5 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I CLERICALI E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le recenti elezioni amministrative ci hanno offerto in parecchie città il triste spettacolo dell'alleanza dei liberali moderati con i clericali.

Alcuni nostri confratelli nelle altre provincie hanno applaudito a questo triste connubio, ma noi dissentiamo completamente dal loro modo di vedere, ritenendo che un tale comportamento stia in perfetta contraddizione con l'antico programma cavouriano, al quale dovrebbe sempre ispirarsi il partito moderato, ammenochè esso non voglia compiere il proprio suicidio.

Si è fatto molto scalpore per la sconfitta della cricca zanardelliana a Brescia; a noi sembra però che la sia stata una ben misera soddisfazione, se per vincere si è avuto bisogno di coloro che vorrebbero vedere occupata Roma magari dai turchi, purchè il Papa vi riacquistasse il dominio temporale.

Noi abbiamo sostenuto e sempre sosterremo che nelle elezioni amministrative non debba entrarci la politica, ma la questione dell' integrità della Patria sta al disopra della politica.

Noi non vogliamo nemmeno l'alleanza con gli anarchici che non riconoscono la Patria, ma semplicemente un accordo fra le diverse frazioni del partito liberale, all' infuori della politica.

Ammettiamo che in taluni casi l'accordo riesca impossibile, ed allora si si presenti francamente con la propria bandiera, poichè sarà sempre meglio cadere fra le pieghe della stessa anzichè vincere con la bandiera giallo papalina che che è tutt'uno con la giallanera.

Quantopiù ci piace la vittoria di Vicenza, dove l'unione di tutti i liberali galantuomini riuscì a trionfare sul paolottismo.

A noi pare che l'antico partito liberale vada a poco a poco mettendosi sopra una via molto scabrosa, poichè il suo comportamento è tale che dà sempre la vittoria agli intransigenti: clericali o anarchici.

Noi non intendiamo affatto che si faccia guerra alla religione che deve rimanere questione della coscienza individuale di ciascuno e nemmeno ci sogniamo di gabellare per clericali quei genitori che fanno dare l' istruzione religiosa ai loro figli. Ma il partito clericale italiano non è solamente religioso, ma più che altro politico. Questo partito vorrebbe che la potestà civile fosse in tutto e per tutto completamente soggetta alla Chiesa ed ha poi per principale suo fine il ristabilimento del potere temporale del Papa con qualunque mezzo. E bisogna poi render giustizia ai clericali, ch'essi non hanno mai fatto nè fanno ora alcun mistero di queste loro tendenze.

E' dunque possibile un'onesta alleanza del partito liberale, di quel partito che vuole la grandezza d' Italia con Casa Savoia, con i clericali? No assolutamente no, ammenochè il partito liberale non voglia rinnegare tutto il suo glorioso passato dall'abolizione del foro ecclesiastico fino alle cannonate di Porta Pia.

Noi crederemmo utile la formazione d'un partito veramente conservatore, il quale avesse nel suo programma il rispetto al principio d'autorità ora tanto scosso; ma l'alleanza con i clericali non farebbe sorgere che un partito *fanaticamente retrivo* che darebbe maggior forza all'anarchia ed avrebbe per ultima conseguenza la rovina d' Italia.

Feri

LA QUESTIONE DEI FIENI

Disinvoltura Austriaca

La nostra buona vicina ed alleata emise in questi giorni un ukase in forza di cui resta proibita in tutto l' impero la esportazione di fieni, lettumi ecc. trascurando affatto il trattato con l'Italia ove è stabilito che nessuna delle due parti contraenti può prendere simili misure senza accordo reciproco. Meno male si trattasse di una misura igienica della più alta importanza, ma qui il provvedimento è puramente economico, ed i trattati dovrebbero venir rispettati. Ma havvi di più: l'Austria dimenticò completamente con tale misura egoistica, la zona privilegiata di confine a favore della quale vigono disposizioni speciali concordate fra i due governi affine di rendere meno gravosi i rapporti commerciali ed agricoli che intercedono fra le due nazioni vicine.

Ora, in conseguenza della citata proibizione, i possidenti italiani che tengono colonie entro la zona dei sette chilometri, e più specialmente quelli che stanno a cavallo del confine, non possono trasportare dall'Austria i foraggi sfalciati sui loro fondi, e che da secoli furono sempre destinati direttamente al consumo locale delle boverie, nè è loro dato di provvedere altrimenti per le ormai note condizioni in cui si trova il mercato dei foraggi nell'anno corrente.

A parte la considerazione che i trattati servono a qualcosa e devono essere rispettati e **fatti rispettare**, si domanda: E perchè non potrebbe l'Italia di fronte all'egoistico provvedimento dell'Austria, e come legittima rappresaglia, impedire ai molti possidenti austriaci di trasportare in Austria i loro fieni sfalciati sul territorio italiano lungo il confine?

Forse la sola minaccia di una tale misura per parte dell'Italia avrebbe l'efficacia di far riflettere un po' la nostra vicina, tanto più che ben grave sarebbe il danno che ne ridonderebbe ai suoi amministrati, visto la grande quantità di fondi da essi coltivati e che sono siti sul territorio italiano.

Sappiamo che l'egregio deputato on. *De Puppi*, ha conferito in proposito con le autorità austriache ed italiane riservandosi di ricorrere direttamente al ministero qualora l'Austria non intendesse tener conto delle più elementari convenienze, in quest'anno più che mai da osservarsi, vista la scarsità dei foraggi universalmente lamentata.

Ci consta che l'on. De Puppi ha spedito ieri il seguente telegramma al ministro d'agricoltura:

« Il Governo austriaco proibisce la esportazione dei fieni ed altri foraggi da tutto l' impero senza eccezioni, dimenticando i trattati e gli speciali riguardi concordati.

La zona privilegiata dei possidenti italiani sul confine viene grandemente danneggiata per tale misura in vista della scarsità generale dei foraggi, che loro impedisce di provvedere altrimenti. Pregasi il governo a voler tutelare l'agricoltura nazionale contro codesto illegale, egoistico divieto minacciando od anche adottando al caso parziali, legittime rappresaglie. »

DE PUPPI.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* telegrafa poi da Roma al suo giornale:

Constami che il Ministero prese in seria considerazione la cosa e cerca i mezzi per scongiurare i danni che mantenendosi la proibizione, deriverebbero all'agricoltura, specialmente nelle provincie Venete.

Un furto di 96,000 lire!

Bari, 3. A Converseno ladri ignoti scassinarono la cassa forte del ricevitore del registro, involando L. 96.000.

PATRIOTTONI IGNORANTI

La presidenza del Congresso medico internazionale da tenersi in Roma (che venne rimandato alla primavera del 1894) ha spedito le sue circolari a Trieste, Trento e Gorizia in *lingua tedesca*.

L'*Alto Adige* di Trento ha stimmatizzato come si deve questo poco rispetto alla nazionalità degli irredenti da parte dei fratelli liberi, che davvero si ripete troppo spesso ed assume il carattere d'una.... *impertinenza.*

Ottone Brentari, attuale direttore del *Corriere Veneto*, commenta l'articolo dell'*Alto Adige* con le seguenti giustissime osservazioni:

Il mio buon amico che dirige l'*Alto Adige* è troppo mite con codesti patriottoni rumorosi ed ignoranti: ma forse la mitezza gli viene consigliata.... dall'aria che lassù spira.

Questa assoluta ignoranza della geografia di casa nostra, che regna e domina nella penisola, stupisce e ci fa vergognare; e mostra un'assenza assoluta di spirito patriottico in certa gente che del patriottismo vuole avere la privativa.

Sino a che tale ignoranza si dovesse deplorare nella gente che si dice incolta, pazienza: ma essa domina sovrana nelle alte menti di molti dei nostri illustri padroni.

A questo proposito, mi sia permesso di raccontare un anedottino.

L'anno scorso, per una ragione che qui non posso esporre, venne mandato ad Ala un grosso e grasso funzionario del ministero degli esteri, parecchie volte cavaliere e commendatore.

Quando ebbe sbrigati gli affari suoi, osservò che, prima che partisse il treno per Roma, dovevano passare cinque ore; e pensò di occuparle alla meno peggio; e voltosi ad un amico che lo accompagnava gli disse:

« *Non si potrebbe andare a bere il caffè a Trento e Trieste?* »

Ci volle del bello e del buono a persuadere il biscommendatore che Trento era vicina, ma Trieste era lontana!

Quell' illustre personaggio, sentendo gridare per le strade dagli irredentisti *Viva Trento e Trieste*, s'era immaginato, che so io? che queste due città fossero una specie di Buda-Pest, di Pontafel-Pontebba, due sobborghi di un'altra città che si chiama Irredenta!

Benedetto irredentismo; fosse almeno riuscito a redimere le terre italiane nelle menti illustri dei nostri alti burocratici!

E la *Dante Alighieri*? Lasciatemi parlare ancora di codesta società, illustremente inutile.

Credo che compito primo di essa dovrebbe essere quello di far conoscere, mediante la stampa periodica e libriccini popolari, le terre italiane non unite al regno; e questo credette anch'essa, e il libriccino, mesi sono, lo mandò fuori; ma era pieno di tanti spropositi che non li farebbero (pare impossibile!) neppure i segretari dei signori Baccelli e Maragliano!

Basti dire, per dare un' idea di quel l'*opera*, che vi si insegna che il Trentino confina coi Cadore, ed il Cismon sbocca... nel Piave.

Il congresso medico, come ci avverte un nostro telegramma d'oggi, è rimandato all'aprile del 1894. Tanto meglio! Così la illustre presidenza avrà tempo di studiare un po' di geografia d'Italia e persuadersi che a Trento, Trieste, Gorizia, ed in tutte le cittadine dell' Istria, si parla e scrive italiano quanto a Roma!

E l'on. Baccelli potrebbe magari rimandare il congresso al 1895, e farlo assieme colla sua esposizione romana. Chi sa che non si espongano anche carte geografiche d' Italia da 10 centesimi, e trattatelli di geografia per la terza elementare. Consulti il primo che gli capita fra mano, e si persuaderà subito che anche oltre il confine, anche nelle famose zone *grige* dell'on. Crispi, vivono ed abitano italiani, che della loro italianità sono più fieri e gelosi di quanto lo fosse egli sino al 19 settembre 1870.

o. b.

L'egregio Brentari ha centomila ragioni. Purtroppo gl' italiani conoscono molto poco la geografia di casa loro, e per quanto concerne Trieste e Trento hanno sempre *devotamente* creduto e credono ancora quanto si scrive intorno a queste regioni a Vienna, Berlino, Monaco, Dresda, ecc.

E a proposito di circolari tedesche ricordiamo che la presidenza dell'Esposizione marittima tenutasi in Napoli nel 1873 mandò la relativa circolare al Municipio di Trieste in lingua tedesca; il Municipio la respinse e allora la presidenza la rimandò in ..... *lingua francese!*

Ed anche un altro fatterello vogliamo ricordare. Durante l'esposizione di Torino nel 1884 un tale, non sappiamo, se commendatore o cavaliere ma certo pezzo abbastanza grosso, per provare che la lingua della popolazione di Trieste è la tedesca diceva che egli, con le sue proprie orecchie, aveva sentito a parlare fra di loro in tedesco gli ufficiali austriaci!!!

Storico. *giemme*

IL COLERA

Nella provincia di Alessandria il colera è quasi sparito, senza aver mai prese proporzioni inquietanti.

A Napoli la situazione si è leggermente migliorata. Nella giornata di ieri l'altro i casi non furono che una ventina, i morti 8.

E' evidente che l'acqua del Serino introdotta a Napoli dopo l'epidemia del 1884 ha enormemente avvantaggiate le condizioni igieniche della città e che il colera vi trova meno alimento.

Disgraziatamente la sporcizia della città, malgrado l'acqua del Serino, è più grande di quanto si può credere, e le prescrizioni dell'autorità restano lettera morta davanti alle cattive abitudini del popolino napoletano.

A Roma e nel resto d'Italia la salute pubblica continua ad essere eccellente.

I tedeschi fugati in Africa dalle api

Si ha da Berlino, 2:

Il tenente Manteuffel attaccò il capo ribelle nel Kuaruguru. Gl'indigeni cacciarono sui tedeschi enormi sciami d'api. La fuga divenne generale. Un sergente fu crivellato dagli inseguitori. Riorganizzati, i tedeschi bombardarono il villaggio e lo incendiarono.

Centenario della morte di G. Paolo Marat e di Carlotta Corday

Nell'anno terribile, nel luglio 1793 Carlotta Corday d'Armans penetrava nella camera dove stava prendendo un bagno il più violento e sanguinario dei Giacobini, il medico Marat, direttore del famoso giornale *l'Amico del Popolo* e gli piantava un pugnale nel cuore, che in sull'istante gli troncò la vita.

Condotta dinanzi al tribunale rivoluzionario fu condannata alla ghigliottina.

L'eroica donna con assoluta calma ascoltò la sentenza, gloriandosi d'aver liberata la Francia da Marat e con grande coraggio subì la pena.

I resti di Marat e di Carlotta Corday sono stati dispersi.

Quelli di Marat tolti dal Pantheon ove erano stati collocati per decreto della Convenzione Nazionale, furono gittati nel cimitero di Santa Genoveffa che oggi non esiste più. Il corpo di Carlotta Corday, alla quale i Giacobini furenti non perdonarono neppure dopo il patibolo di aver ucciso *l'Ami du peuple*, fu abbruciato nella calce viva.

Un caso classico

Un banchiere parigino, padre di un giovinotto che per le sue scapestrerie aveva interdetto, sentiva circolare la voce della propria morte.

Informatane la polizia, questa venne a scoprire che l'autore della falsa notizia era il figlio stesso del banchiere.

Costui, infatti, mandava ai conoscenti del padre la partecipazione di morte e quindi si recava a domandar forti somme in prestito — diceva lui — per sostenere le prime spese della successione.

Amor filiale *fin de siecle* non c'è che dire.

Il sistema del famoso bozzetto comico *Funerali e danze* non è dunque andato in disuso, seppure sono scomparsi gli antichi goliardi.

Ma ai moderni non basta più il fare una lettera od un telegramma colla celebre frase: *domani sarebbe tardi*, perchè sanno che i babbi preferiscono di arrivar tardi, tranquilli e sicuri della vita dei loro figli. Invece di fingere la morte del figlio, oggi si finge quella del padre.

Nel caso parigino, il padre ha pagato quanto il figlio aveva preso, ma certo avrà alla sua volta diramata una circolare annunziante agli strozzini la morte del figlio.

Tanto per mettersi al sicuro dalle repliche.

Un velocipedista denudato dal fulmine

Togliamo da un Giornale francese il seguente fatto che ci pare degno di essere registrato.

Era una giornata bruna e un furioso uragano pendeva sopra la città di Parigi. Un giovine velocipedista passa con grande velocità in uno dei corsi principali della grande metropoli, ma ad un tratto una improvvisa ed abbagliante fiamma lo circonda per pochi istanti accompagnata da una forte detonazione. La gente fugge atterrita ed il velocipedista coi capelli drizzati in capo prosegue istintivamente il corso, raddoppiando la velocità.

Il fulmine era calato sopra di lui, aveva però risparmiato la sua persona accontentandosi di distruggere completamente le vesti del giovane, che erano di cotone. Voi sapete benissimo che il cotone attira il fulmine e questa è la ragione perchè sono raccomandati i parapioggia di seta; non e poi il primo caso in cui il fulmine fa tali scherzi.

Questa volta pure la terribile folgore bruciò gli abiti del velocipedista senza fargli alcun male di sorta.

Tutto il danno consiste adunque negli abiti bruciati, in un po' di paura e nella vergogna di dover proseguire il resto del cammino in costume adamitico.

Meno male che con un biciclo si divora le distanze.

Gl' italiani in Algeria

Continuano gli assassini

Scrivono da Algeri-Mustafà, 27 luglio:

I giornali della Colonia continuano a parodiare la ormai famosa frase dell' ex-governatore Alberto Grévy: « La sicurezza, l' avrete! » intanto però la sicurezza è sempre un mito e dalla Tunisia al Marocco, su tutto il territorio algerino, gli arabi continuano a segar capi, a sfracellar membra, a rubare, ad incendiare. Nella scorsa settimana nella sola provincia di Orano, vi furono cinque persone assassinate da arabi ed il telegrafo annunciava ieri che il signor Portelli veniva ucciso vilmente, a schioppettate nel luogo detto « La Fontana del Leone » presso Jemmapes.

Coincidenza strana. Tre membri della stessa famiglia Portelli furono uccisi nello stesso modo, in piena campagna, nella loro vettura; uno al ponte Hamimine, di ritorno da Guelma, portatore di 4 mila franchi; l'altro a Agouf-Ras-el-Mâ, il terzo alla Fontana del Leone.

Il terribile bandito Bu-Gherra, che espiò sulla forca i suoi misfatti, aveva scelto quel sito nascosto per teatro favorito dei suoi colpi audaci. Bu-Gherra, un giorno, prigioniero, ebbe a dire con un raro sangue freddo, al procuratore della Repubblica, all' usciere ed all' interprete che lo interrogavano: « Voi non sapete certamente che mi dovete tutta la vita. Un dì, passavate in vettura alla Fontana del Leone, per recarvi ad istruirvi un mio affare; coi miei uomini, vi ho tenuti tutti sulla cima del mio fucile! avrei comandato il fuoco, senonchè mi son detto che voi morti, il Governo vi avrebbe surrogati con altri, giacchè voi siete come le *n' mail* (formiche): più se ne schiacciano, e più ne sorgono. » La Fontana del Leone, siepata da alti lentischi e da secolari quercie, digiuna d'acqua, inaffiata sovente di sangue umano, offre un rifugio quasi inaccessibile ai banditi che vi si rifugiano.

Due giorni prima della morte di Portelli, vi si rinvenne il cadavere d'un europeo, il cui nome è tuttavia ignoto.

Sul corpo del morto eranvi 14 buchi, un vero crivello.

Perchè il Governo non vi fa aprire una strada carrozzabile fin all' Ued-Zenati? Sarebbe il solo mezzo di ridar un po' di sicurezza a quella desolata contrada.

Giovedì si trovò sulle rotaie della via ferrata a Tizi (Bugia) il cadavere di una donna araba. A tutta prima s' era creduto ad un accidente, ma una seconda inchiesta stabilì trattarsi di assassinio. Il corpo venne portato sulle rotaie per far credere ad un suicidio od accidente, ma tutto fa credere che chi l' uccise, sono arabi.

Giornalismo chinese

Esiste a Pechino un giornale che, manco male, è di gran lunga anteriore ai gazzettanti italiani e sempre perseguitati, tante volte scomunicati, e talvolta anche uccisi dai Papi e dagl' Imperatori tedeschi. I nostri buoni vicini di oltre Frejus convengono perfino che questo giornale sia anteriore a quel recentemente monumentato Teofrasto Renaudot, che essi ritengono inventore della stampa periodica. Questo venerando trisavolo del giornalismo moderno s' intitola *Tcing Pao*. Traducete: Notizie della capitale. *Tcing Pao* risale a 740 anni prima dell'era volgare... — nientemeno!

La vecchia *Gazzetta di Venezia*, e e la secolare *Gazzetta di Foligno*, divengono bambine a confronto di *Tcing Pao*...

Figurarsi poi la *Nonna* o la *Riforma* coi suoi 28 anni! Esse sono addirittura bambine di latte! La lettura di *Tcing Pao* è largamente istruttiva. In esso per esempio ci si trova, fra un documento officiale ed un comunicato ufficioso, la data per esempio, in cui l' Imperatore ha rimpiazzato col cappello d'estate quello più pesante d' inverno.

Altrove si trova che sei candidati alla licenza avevano più di 90 anni, e tredici superavano l'età di 80, ciò che contribuisce a dare un' idea sui limiti di età stabiliti in China per gli esami.

Parimenti quel lontano confratello nostro arricchisce il patrio dizionario con traduzioni di parole di novella importazione....

Ultimatum, per esempio si traduce in *outimatoung*

Telefono diventa *To-ti foung* ecc.

La più importante caratteristica di questo giornale di amenissima lettura è l'assoluta assenza in esso di refusi e di errori... Quivi le « facezie del proto » non sono ammesse.

Il correttore, pagato profumatamente, come si suol pagare in China, se lasciasse correre il minimo errore, rischierebbe pagarlo colla testa.... nè più, nè meno. Egli dunque, se vuol conservarsi questo membro non secondario del suo individuo, deve ben attendere a non perdere la testa nel correggere le sue prove di stampa.

Una festa universitaria turbata

Si ha da Berlino, 3:

« Nella città di Bonn, ove si celebra il centenario di quella Università, durante il discorso del rettore commemorante il fondatore dell' Università, Federico Guglielmo, gli studenti fecero una dimostrazione al principe Bismarck. I cattolici fischiarono i dimostranti ed avvenne una collutazione. Si teme che si rinnovi il conflitto. »

La Requisitoria nel processo Tanlongo

La requisitoria del Procuratore generale nel processo della Banca Romana chiede che la Sezione d' accusa pronunzi accusa:

1.° Contro Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni e Michele Lazzaroni per frodi e falsità nelle operazioni amministrative della Banca Romana;

2.° Contro i suddetti Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per sottrazione, ovvero distrazione nella loro qualità di pubblici ufficiali della somma di lire 28,596,106.60, di cui avevano per ragione di ufficio l'amministrazione ovvero la custodia - per falsità in atti e titoli di credito commessa nell' esercizio delle loro funzioni - per contraffazione di biglietti della Banca Romana da lire 1000, 500, 100 e 25 per un valore di quarantuno milioni e per spendita di parte dei biglietti contraffatti da lire mille pel valore di lire quattrocentoventiunmila - per corruzione di pubblici ufficiali;

3° Contro Michele Lazzaroni per sottrazione, ovvero distrazione in qualità di ufficiale pubblico di una parte della suindicata somma di italiane lire 28,596.106.60 e per cooperazione immediata nella sottrazione, ovvero distrazione della somma intera - per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

4° Contro Pietro Tanlongo per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della suddetta somma di lire 28,596,106,60 - per comparazione immediata nella falsità in atti e titoli di credito - per contraffazione di biglietti della Banca Romana, ovvero cooperazione nello eseguirla.

5. Contro Gaetano Bellucci Sessa per concorso nella corruzione di pubblici ufficiali — per concorso nella sottrazione ovvero distrazione dalla Cassa della Banca Romana della somma non minore di L. 523,000.

6. Contro Antonio Monzilli per corruzione, avendo ricevuto danaro od altra utilità fino alla somma di lire 59,500 per ommettere o fare atti contrariamente ai doveri del suo ufficio di capo divisione al Ministero del commercio — per cooperazione immediata nella sottrazione, ovvero distrazione di denaro dalla Banca Romana — per concorso nelle falsità in atti commesse da Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni, mediante promessa di assistenza od aiuto da prestarsi dopo il reato;

7. Contro Lorenzo Zammarano per corruzione sino a L. 18,000 nella sua qualità di commissario governativo di vigilanza sugli Istituti di emissione;

8. Contro Angelo Mortera per appropriazione indebita di L. 100,000 affidatagli per ragioni della sua professione di agente di cambio;

9. Contro Giovanni Agazzi per sottoscrizione ovvero distrazione della somma di 97,000 lire nella sua qualità di esattore della Banca Romana;

10. Contro Pietro Toccafondi per sottrazione, ovvero distrazione della somma di 25,595 lire nella sua qualità di pagatore della Banca Romana;

11. Contro Alfredo Paris per sottrazione ovvero distrazione della somma di 5000 lire nella sua qualità di esattore di detta Banca.

Le delizie della Santa Russia

Ecco il testo della circolare con cui il governatore della Polonia russa ordina ai governatori di Wilna, di Kowno e di Grodno di impedire che nelle loro giurisdizioni si parli la lingua polacca.

— Dalle circolari dei miei predecessori, è noto a V. E. che, dopo gli ultimi moti polacchi, il governatore generale venne autorizzato a prendere qualunque misura credesse opportuna per soffocare la propaganda polacca.

Fra i diversi delitti politici, venne calcolato, ed a ragione, *non ultimo* quello di usare la lingua polacca nei tribunali, municipi, nei caffè, in chiesa ed in altri luoghi pubblici.

Senonchè, osservato che fra i polacchi appartenenti alla *cosidetta* classe intelligente, ve ne sono parecchi che abusano di questo idioma, osando poi di lagnarsi e di protestare, se condannati, trovo necessario che V. E. a mezzo dei giornali del paese e di avvisi affissi alle muraglie, rinnovi il divieto di scrivere e di parlare una tale lingua. Ordino infine a V. E. di procedere con severità inesorabile ed energia ferrea contro gli eventuali colpevoli.

Il governatore di Riga ha preso alla lettera gli ordini del suo superiore gerarchico. Infatti egli minaccia di pene severissime e di bando quei commercianti i quali non si serviranno, nelle loro contrattazioni della lingua russa. Si noti che su 100 commercianti, 80 non conoscono punto il russo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 4 agosto 1893.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.10 e comincia subito la discussione sugli istituti di emissione.

Finali e Alessandro Rossi dicono che il progetto ha bisogno di alcuni emendamenti.

Lampertico confuta gli oratori precedenti, difendendo il progetto.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

CRONACA PROVINCIALE

Per affrettare la discussione del bilancio preventivo dei Comuni.

L' ill. sig. prefetto comm. Gamba ha diretto una circolare a tutti i sindaci della Provincia, con la quale deplora il ritardo dei Comuni nel presentare i bilanci presuntivi dell esercizio venturo; ritardo che rende disagevole il compito spettante all'Autorità superiore, specie per quei Comuni e son quasi tutti, ai quali occorre l' autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa ad eccedere il limite normale di sovrimposta, senza parlare di quelli cui occorre l'assenso legislativo per la eccedenza della media triennale 1884-86.

Altra grave conseguenza di siffatto inconveniente è ancora la notevole spesa che parecchi Comuni devono sostenere per la compilazione dei ruoli suppletivi di sovrimposta, resa necessaria dalla tardiva comunicazione all' Intendenza di finanza della aliquota di sovrimposta comunale.

E' tempo che cessi tale sconcio; e siccome l' Intendenza di finanza dispone il caricamento dei ruoli d' imposta non oltre i primissimi giorni di novembre, mentre d'altronde la Giunta provinciale amministrativa giustamente esige di avere innanzi a sè un tempo bastevole per esercitare sui bilanci quel diligente controllo che le incombe a sensi di legge, e per rimandarli ai Municipi quando le occorresse di fare osservazioni o di chiedere schiarimenti, così avverte fin d'ora che dovranno rassegnarsi a sottostare con tutta probabilità alla spesa per la compilazione dei ruoli suppletivi di sovrimposta quei Comuni i cui bilanci non saranno pervenuti alla Prefettura entro il mese di settembre.

Nuovo subagente d'emigraz.

Con licenza 14 luglio 1893 della Prefettura, venne nominato subagente di emigrazione della Società G. Frisiani e C. agenti marittimi riuniti, il sig. Zanella Giuseppe residente a Pordenone, con autorizzazione ad operare nella provincia di Udine.

Teatro a Tarcento

Ci scrivono da Tarcento, 4 agosto:

Per espresso desiderio di molti Tarcentini la compagnia *Sorelle Gardini* gentilmente accondiscese di fermarsi qui tra noi fino a domenica 6. In queste sere abbiamo avuto campo di nuovamente ammirare l' ingegno fine d' artista del minuscolo folletto della Desdemona che con la sua grazia ed i suoi frizzi sa strappare i ben meritati e continui applausi del pubblico.

Ieri a sera fu la serata d'onore della Desdemona.

Il teatro era affollato di spettatori accorsi anche dai paesi vicini per sentire questo angioletto. Alla fine del secondo atto molti ammiratori con gentile pensiero la vollero regalare d'un bel finimento d'oro e di una quantità di mazzi di fiori; uno poi di questi era veramente stupendo e fenomenale per la sua grandezza. La Desdemona si distinse sempre in tutta la serata e specialmente nella commedia. *Il mondo alla rovescia*.

Fu coadiuvata ammirabilmente dalla sorella Irma che fu festeggiatissima.

Sabato udiremo nuovamente lo stupendo lavoro del Gallina: *Così va il mondo bimba mia*. Auguro alla brava compagnia, Gardini molti quattrini, e mando un bacione alla Desdemona e tanti saluti a tutta la compagnia.

Il nuovo corrispondente

Egregio sig. Direttore
del *Giornale di Udine*

Faccio appello alla ben conosciuta di Lei cortesia pregandola a voler gentilmente far posto a questa mia nello stimato di Lei giornale ond' io possa rendere pubblicamente i più vivi e ben dovuti ringraziamenti alla colta e gentile popolazione di Tarcento per le tante gentilezze usateci durante la nostra permanenza qui, ed in ispecial modo per le dimostrazioni di stima e di affetto che ci hanno prodigate, e pei cari ricordi offerti a mia figlia Desdemona che rammenterà sempre colla più sentita riconoscenza la lusinghiera, cordiale ed ospitalissima accoglienza cui è stata fatta segno.

Nel rendere anche a Lei, Egregio Signore, le più vive grazie, La prego gradire i più doverosi complimenti.

Tarcento, 4 agosto 1893.

Suo dev.mo.
UGO GARDINI capocomico

Le feste di Palmanova

Treno speciale di ritorno.

Domani, 6 agosto, avranno luogo a Palmanova le annunciate festività e precisamente:

Alle ore 3.30 grande Accademia di scherma e ginnastica al Teatro Sociale prendendovi parte una squadra della Società udinese di ginnastica e per la scherma i distinti maestri Barbassetti, Brasioli e Franchini e dilettanti udinesi e triestini.

Alle 6 pom. verrà estratta la tombola in piazza Vittorio Emanuele.

Cinquina L. 150, tombola L. 400, cartella vergine L. 25. Ciascuna cartella vale cent. 50.

Finita la tombola si darà una *Festa da ballo* sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra diretta dal sig. Giuseppe Gregoris.

La distinta banda musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

La *Società Veneta* ha disposto che da Palmanova in quest'occasione partano due treni speciali di ritorno, uno alle ore 11 p. per Portogruaro e stazioni intermedie, l'altro alle ore 11.5 p. per Udine-Cividale e stazioni intermedie.

A *Udine* il treno arriverà alle ore 11.42 pom.

Nello stesso giorno di domenica 6 corrente verranno distribuiti sulla linea Cividale-Portogruaro biglietti di andata e ritorno ai seguenti prezzi:

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Cividale	2.50	1 95	1.25
Moimacco	2.40	1.85	1.20
Remanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0 8)	0 55
S. Maria la Longa	0.55	0 40	0.25
S. Giorgio di Nogaro	1.25	0.9	0.65
Muzzana	1 5	1.3	0 95
Palazzolo Veneto	2. 0	1 50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti quanto col primo treno del giorno 7 successivo.

Fallimento in provincia

Il fallimento del cappellaio Giuseppe Moretti di Gemona, si chiuderà forse per insufficienza di attivo che, realizzato, si ridurrà a 100 lire.

Oltraggi

A Lestizza la guardia campestre Artico G. B. nell' esercizio delle sue funzioni venne oltraggiato e minacciato dal pregiudicato Trigatti Giuseppe.

Ubbriachezza

A Forni di Sopra venne arrestato Perissutti Luigi muratore perchè in istato di ubbriachezza molestava i pacifici abitanti e minacciava più serie conseguenze.

Furti

A Cividale, di giorno, dall'osteria aperta di Vanon Maria da un tavolino Faroni Donato rubava un orologio d'argento.

—

A Bordano, di giorno, dalla casa di Sella Elena lasciata momentaneamente incustdoita ignoti rubavano L. 40 in biglietti di banca.

Padre inumano

Ci si scrive da Cividale:

Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Bodino Sante di Premariacco sotto l' imputazione di aver percosso, essendo ubbriaco, il figlio Guerino d'anni 12 causandogli lesioni guaribili in più di dieci giorni.

Furto

A Moggio, dalla stalla aperta di Tran Giacinto, certo Missoni Carlo rubò due carri di terra ed un gabbione di palle.

Lesioni

A S. Giorgio della Richinvelda, per futili motivi, certo Sedron Osvaldo venne malmenato e colpito con un rastello da Della Rossa Vincenzo.

Diffamazione

A Casarsa certa Dorigo Luigia veniva pubblicamente ingiuriata dal pregiudicato Gorne Paolo.

Ubbriachi

A Cavazzo Carnico, Cappello Vincenzo Gonini Giacomo vennero trovati in istato di molesta ubbriachezza.

Contravvenzione

A Lestizza, Gasparin Eufemia chiudeva il proprio esercizio molto tempo dopo l'ora prevista.

Incendio

A S. Querino, per fermentazione di fieno prendeva fuoco il fienile di Majorini Valentino, le fiamme furono presto domate arrecarono un danno di L. 200 circa.

Annegamento

Il bambino Pietro Cucchiaro di Sante d'anni 2 1⁄2 a Tolmezzo, lasciato in balia di sè stesso, si avvicinò al rigagnolo detto del Ponte Vecchio, ed accidentalmente cadde dentro ove annegò. I carabinieri denunciarono la madre Luigia Sabidelli di Giacomo per trascurata sorveglianza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

AGOSTO 5. Ore 7 ant. Termometro 20.—
Minima aperto notte 15.— Barometro 751
Stato atmosferico: tendenza al cambiamento
Vento: Pressione: Stazionario
IERI: Bello
Temperatura: Massima 27.4 Minima 16 2
Media 21,6 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

5 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.49	Leva ore	10.47 p.
Passa al meridiano	12.2.32	Tramonta	1.17 a.
Tramonta	7.19	Età giorni	23—

Concorso

E' aperto un concorso per l' ammissione agli impieghi di seconda categoria nell' Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 30 settembre 93 e nella medesima i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e quindi unirvi altra dichiarazione dei loro genitori o tutori, colla quale assumono l' obbligo di mantenerli durante l' alunnato.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale R. Prefettura.

Le operaie nelle industrie

Il ministro d'agricoltura e commercio on. Lacava, con apposita circolare invitò tutti i prefetti delle provincie del Regno a fornirgli dei dati particolareggiati sul numero delle donne impiegate nelle industrie; sulla durata e sul genere del lavoro cui sono addette, con ispeciale riguardo circa le conseguenze del lavoro sullo stato della loro salute; sul loro impiego in valori notturni; sulle condizioni nelle quali ha luogo; sulla loro età e stato di famiglia, ed in generale su tutti gli elementi di ordine economico e sociale che possono influire sulla soluzione della questione del lavoro delle donne.

Concorsi per disegnatori e commessi

Il 4 settembre p. v. avranno luogo presso le sedi dei tre dipartimenti marittimi gli esami di concorso pei posti di 31 disegnatori di 3ª classe e di 60 commessi di 3ª classe.

Avviso per coloro che spediscono pacchi postali in Albania.

Per effetto delle vigenti misure sanitarie, è sospesa la via Brindisi per l'inoltro dei pacchi diretti a Prevesa, Santi Quaranta, Janina, Durazzo, Valona e S. Giovanni di Medua.

I pacchi per dette destinazioni potranno aver corso per la via di Trieste, con la francatura stabilita per questa via.

Tutti possono ottenere la nuova luce bianca!

I lettori avranno osservato in moltissimi dei nostri negozi una innovazione portata nella illuminazione a gaz. E' un nuovo trovato che rende la fiamma bianca, quasi come la luce elettrica.

Il ritrovato consiste in certe reticelle che sono pure utili del lato economico.

Ecco il modo di preparare « economicamente » da sè stessi queste reticelle.

Sono esse piccole cuffie di tessuto di cotone che vengono imbibite di nitrati di metalli resistentissimi alla fusione.

Si adoperano i nitrati di cerio, di erbio, di lantanio, di torio, di zirconio.

E' assolutamente necessario che questi nitrati non contengano la più piccola quantità di ferro. Basta una proporzione *omeopatica* per alterare l'effetto luminoso.

Accendendo il gas sotto di queste cuffie i nitrati si convertono in ossidi ed il cotone abbrucia; ma rimane lo scheletro metallico del tessuto.

La massima luce si ottiene con un miscuglio che contenga 2⁄3 di ossidio di torio, 1⁄3 di itrio.

La luce più bianca è ottenuta con un miscuglio contenente;

Lantanio 40 parti
Zirconio 45 »

Notiamo che recentemente si è ottenuto di separare il zirconio dal suo silicato col mezzo dell'elettricità.

Nuovo ambulatorio medico-chirurgo

Fra giorni si aprirà in Via Calzolai un ambulatorio medico chirurgico e ginecologico, dal dott. *Luigi Rieppi*, il quale è stato assistente per due anni nelle cliniche di Padova e Bologna, e per due nel nostro Ospitale civile avendo visitato le principali cliniche di Parigi e di Londra.

La tombola a Udine

La Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso per la tombola che avrà luogo in piazza del Giardino il giorno 15 agosto alle ore 4.30 pom.

L'importo complessivo delle vincite fissato in italiane lire 1300 ripartite come segue:

Cinquina L. 200, Prima tombola lire 700, Seconda tombola L. 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri e di una Lira, compresi i cent. 5 tassa di bollo.

Le cartelle si possono acquistare dai venditori di esse sparsi per la città.

L'acquisto delle cartelle presso ai venditori suddetti è accordato fino alle ore 3 pom. del giorno fissato pell'estrazione della tombola; dalle ore 3 in poi, presso appositi commessi apposti in Piazza del Giardino.

Cassa di Risparmio di Udine

Abbiamo ricevuto dalla Cassa di risparmio di Udine, la relazione sul conto consuntivo dell'anno 1892 (XVII esercizio).

Il conto consuntivo del 1892 della Cassa di risparmio ha un attivo di L. 10,359,785.75 a cui si contrappone un passivo di pari somma, in esso comprese L. 658,868.39 di patrimonio alla chiusa del predetto esercizio.

Corse di cavalli

Domenica 13 corr. sarà la prima giornata di corse; avrà luogo la corsa internazionale.

Le altre corse avranno luogo martedì 15 e domenica 20 corrente.

Una boccola

della ruota d'una carrozza addetta al servizio pubblico fu perduta ieri mattina.

La carrozza porta il n. 17.

Chi l'avesse trovata può portarla direttamente al cocchiere o all'ufficio di vigilanza urbana.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani sera alle 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Valzer « Germania »	Czibulka
3.	Scena e Coro « Faust »	Gounod
4.	Ouverture	Montico
5.	Fantasia « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6.	Polka	N. N.

Ruolo delle Cause alle Assise

da trattarsi nel mese di agosto

16, 17, 18: Comessati Luigi, Tavano Leonardo, Secco Domenico e Morgante Alessandro; spendizione banconote: difensori avv. Baschiera, Bertaccioli, Levi, Girardini, Caratti.

19 agosto: Olivieri Ugo, peculato, diff. Girardini.

22 agosto e seguenti. Peressini Umberto, Guerin Giusti, Aita Francesco, Gentilini Maria, Calligaro Angelo, Felice Giuseppe e Tomat Fiorenza, tutti imputati di spendizione banconote false: difensori avv. Caratti, Bertaccioli, Levi, Girardini, Caisutti, Leitemburg, Baschiera.

La condanna degli armeni

Costantinopoli, 4. Cinque dei 17 armeni condannati a morte pei fatti di Angora furono giustiziati, gli assassinii imputatigli essendo stati riconosciuti indubbiamente reati di diritto comune. Tiemayan e Kenayan furono espulsi. La pena di morte, cui sono stati condannati altri dieci imputati fu commutata in otto anni di lavori. Le pene inflitte ad altri 24 condannati furono comutate da 15 a 10 anni di lavori e da 7 ed 8 anni, a 4 e 3 anni di lavori.

Il Sultano acconsentì a firmare la sentenza di morte per i primi cinque condannati soltanto dopo viva opposizione, perchè avrebbe voluto concedere una eccezionale commutazione di pena onde dare prova della sua clemenza.

Casi di colera

New York, 4. Il vapore *Karamania* è giunto da Napoli con a bordo cinque decessi per colera. Gli fu prescritta una rigorosa quarantena.

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.85 a	1.95	al kilo
» monte	» 2 10 a	2 15	»
Uova	» 4.50 a	4 75	al cento
LEGUMI			
Patate	» —.05	—.06	al kilo
Piselli	» —.08	—.12	»
Tegoline	» —.06	—.12	»
Fagiuoli fr.	» —.14	—.20	»
Pomodoro	» —.12	—.17	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 7.—	7.55	al quint.
» II »	» 5 50	5 80	»
» III »	» 3.40	3.70	»
Paglia da lettiera	» 3.25	3 50	»
» foraggio	» 0.—	0 —	»
Legna tagliate	» 1 75	2 15	»
» in stanga	» 1 68	1 99	»
Carbone I qualità	» 6.—	6 88	»
» II »	» 4.—	4 82	»
FRUTTA			
Pere	» —.26	—.28	al kilo
Frago'e	» — 85	—.90	»
Lamponi	» .45	—.59	»
Ciliegie	» —.22	—.29	»
Persici	» —. 5	—.40	»
Armellini	» — 18	—.20	»
Prugne	» —.04	—.10	»
Fichi	» —.16	—.19	»
Pomi	» —.04	—.11	»
Nocciole	» —.15	— 20	»
Uva di S. Giacomo	» —.40	—.—	»
Americana	» —.20	—.—	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 11.—	11.25	all'ett.
Segala nuova	» 10.45	10.75	»
Frumento n.	» 15.—	15 25	»
Erba spagna	» 4.—	4.50	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 0.80 a	1.05	»
Oche morte	» 0.62 a	0.78	»

MOVIMENTO OPERAIO

Produzione e Ricchezza

L'ampia questione è minutamente trattata nel volume *Movimento operaio, produzione e ricchezza* — di F. P. Casaretto. Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) L. 4.

L'autore non discute se il movimento operaio del giorno d'oggi, in quanto tende ad imporre sempre più gravi condizioni alle industrie in favore dei lavoratori, sia giusto od ingiusto. Egli suppone che possa avanzare tanto da imporsi nella società. Quali sarebbero le conseguenze di questo avvenimento sulle fonti di produzione?

Il Casaretto dimostra colla storia industriale ed agricola alla mano, che tutte le volte che l'industria e l'agricoltura non potettero più discutere, ma dovettero sottomettersi alle pretese dei lavoratori, furono obbligati a fare sforzi per rimanere ancora vitali dopo la lotta perduta, ma vi riescirono; e anzi si deve ricercare il principio d'ogni miglior progresso della industria moderna e dell'agricoltura, in momenti in cui esse erano sopraffatte, e non potendo allontanare da sè il danno delle pretese dell'operaio, cercarono e trovarono nel perfezionamento dei mezzi di produzione la via per uscire d'impaccio.

Analizza minutamente le condizioni economiche in cui i progressi tecnici mettono l'agricoltura, le manifatture, le miniere, il commercio, ecc.; tratta dell'influenza del movimento operaio ad arrestare piuttosto che ad accrescere, come volgarmente si crede, le crisi industriali provenienti da esagerata concorrenza; dimostra con dati certi quanto benefizio abbia portato all'espansione delle industrie, e perciò al capitalista e all'industriale, la crescuta agiatezza delle masse, perchè l'industria moderna è obbligata a cercare specialmente la sua clientela che è larga.

Nell'epilogo che chiude e riassume la questione, esprime l'opinione che la questione sociale così detta, non sia una questione di miseria, ma una questione di tendenze; chè progredendo la civiltà, aumentando la ricchezza delle nazioni, tutte le classi hanno tendenza a livellarsi naturalmente assurgendo dal basso in alto, e che le leggi economiche servono questa tendenza mentre una tendenza opposta si manifesta nei tempi di regresso sociale ed economico. Discute questa tendenza nel secolo in cui viviamo.

Infine, conclude l'autore, che il movimento operaio nella sua corsa ascendente, perchè armonico, non ha nulla che debba spaventare le altre classi sociali, chè anzi il ceto operaio, diventando più agiato e perciò più intelligente e colto, scamperà dalle mani degli affaristi, che lisciandolo, lo fanno inconscio, ma potente strumento della loro rovina. Per l'autore gli interessi più alti di tutte le classi della società sono solidali.

La madre di Oberdan

Pubblichiamo la seguente corrispondenza da Trieste al *Corriere di Napoli*, constatandoci anche per nostre informazioni, che quanto vi è scritto è pienamente conforme alla verità.

Trieste 1 agosto 1893

(*Adriaco*) Entro a malincuore nel santuario di una famiglia che fu colpita da un'immensa sventura, ma ci entro perchè ispirato da amore e carità di patria. Quanto sarò per dirvi farà impressione in tutta Italia, romperà un incantesimo creato artificialmente, ma, a mia volta sento di obbedire ad un sacro ed imperioso dovere. Giorni sono pervenne all'on. Felice Cavallotti una lettera della madre di Guglielmo Oberdan nella quale gli chiedeva soccorsi, perchè — versava — diceva la lettera — nelle più critiche circostanze.

Felice Cavallotti, anima nobile e generosa, si diede tosto all'opera e i soccorsi affluirono in forma di pubblica colletta. La sola *Italia del Popolo* di Milano raccolse in brevi giorni oltre 600 lire. Ebbene credete che questo appello alla carità dei patrioti d'Italia fosse urgentemente giustificato? Credete che Trieste, città filantropica per eccellenza, avrebbe lasciato languire nella miseria la madre del giovine che aveva sacrificato se stesso ad un'idea sublime e generosa? Ho voluto aprire un'inchiesta per conto mio, o meglio per conto del « *Corriere* » ed ecco i risultati: la madre di Guglielmo Oberdan *non* versa nello stato miserando descritto nella lettera indirizzata all'on. Cavallotti. Il suo secondo marito, padrigno di Oberdank, esercita tuttora la professione dello stivatore di bastimenti. I guadagni in questi ultimi tempi, causa la decadenza commerciale, sono diminuiti a lui come sono diminuiti a tutti quelli che si dedicano al commercio, cionondimeno, egli guadagna abbastanza per vivere decorosamente.

Ed ammesso pure che queste mie informazioni fossero troppo ottimiste, prima di ricorrere alla carità pubblica del Regno vicino c'era il ricorso alla carità dei congiunti e degli amici di qui, che non avrebbero mai e poi mai lasciato languire la madre di Guglielmo Oberdan. Essa ha una figlia benissimo maritata con uno fra i più abili e più distinti fotografi della città, che lavora bene, e che per primo apprese con dolore questo pubblico appello.

Egli ebbe a dichiarare che mai avrebbe lasciato la madre di sua moglie nell'indigenza. Poi c'è una sorella di Oberdan, distinta pianista, che dà qualche lezione; c'è un fratello impiegato che non è di peso a nessuno. E allora perchè mandare quella lettera che non rispondeva affatto alla realtà della situazione e delle circostanze? Permettemi di non approfondire nelle congetture, e lasciatemi conservare per la madre di Oberdan, tutta quella poesia, tutta quella immensa pietà che deve ispirare una donna tanto infelice che si vide orbata del figlio, quando su di esso avea concepito le migliori speranze.

Telegrammi

La questione del Siam

Bangkok, 4. La levata del blocco non fu ancora notificata. Dicesi che fuvvi una leggiera collisione sul Mekong fra annamiti e siamesi.

Londra, 4. Il *Times* ha da Bangkok che il blocco ufficialmente è stato levato.

Gli allievi dell'Accademia navale in America

Annapolis, (Stati Uniti) **4.** Le navi italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* della divisione di istruzione cogli allievi dell'Accademia navale sono giunte. A bordo tutti stanno bene. Si attende fra pochi giorni la nave *Vittorio Emanuele* col rimanente degli allievi e l'ammiraglio Morin.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 agosto 1893

	4 ag.	5 ag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	94.70	94.60
» fine mese agosto	94 87	94 70
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97 50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3 0/0	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1272.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	25[illegible].—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	654.—	657.—
» » Mediterranee	527.—	558.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.75	108.60
Germania »	134.70	134.25
Londra »	27.49	27.45
Austria e Banconote »	218.50	219.—
Napoleoni »	21.70	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.25	86.70
Id Boulevar a ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza d bo'e		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. [illegible]	[illegible] 4.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
M. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.